Anno VII (Abbonamento postale) Venerdì 14 settembre 1883 (Abbonamento postale) N. 220

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta la IV^a pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III^a pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via Gorghi, n. 10. — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

A proposito della Stampa

(Cont. vedi n.i 198, 199, 200, 202, 218, 219).

Parlando del Giornalismo italiano, non dovremmo nemmanco comprendere sotto questo appellativo certi foglietti che sono intitolati *satirici* ed *umoristici*, se appunto non fossero quelli che più nuociono alla nostra fama di civiltà e ritardano l'educazione popolare. Que' foglietti, in lingua comune od in vernacolo, sarebbe troppo onorarli col titolo di *letterarii*, perchè nulla contengono che possa spettare a qualsiasi genere di letteratura. Non sono che una filatessa di scipitezze, di goffe malignità, di epigrammi insulsi, misero spettacolo di pettegolezzi municipali.

Ned alcuno creda che noi disconosciamo il pregio della *satira* urbana e civile, o dell'*umorismo* che in scrittori eminenti di tutte le Letterature serve, e per la ragione de' contrarii, a dare maggior risalto alle verità della filosofia sociale ed ai casi della vita umana. Anzi pensiamo che, essendo il Giornale la forma oggidì più accettevole presso ogni qualità di gente, gli scrittori potrebbero giovarsi di essa per la vera *satira* educativa, per l'*umorismo* decente che reca sollievo allo spirito. E languida espressione di ciò l'abbiamo già nel *Fanfulla* e nel *Pasquino*, ed in qualche altro Giornaletto che intitolasi ed è veramente satirico ed umoristico, sebbene non sempre i sali attici e le arguzie briose lo ingemmino. Ma questi Giornali se molto sono al dissotto del merito letterario di coloro che maestrevolmente trattarono la satira (ad esempio il Giusti in Italia, ed il De Béranger in Francia, per non citare gli *Umoristi* tedeschi acuti e filosofanti pur nello scherzo), almanco rispettano le convenienze sociali e quelle dell'arte. Mentre il maggior numero de' foglietti intitolati *satirici* od *umoristici* nulla rispettano, e sono specie di berlina o di gogna erette a dilegio de' concittadini da scrittori supremamente vigliacchi. L'invidia, l'acrimonia, il pungolo della vendetta li incitano a vilipendere; e col pretesto di amare la virtù e la giustizia, scagliano strali avvelenati contro la fama altrui. Il più delle velte lo scopo iniquo loro fallisce; ma, ad ogni modo, non perciò meno è da vituperarsi codesto attentato d'assassinio morale. E non di rado esso cela proposito più reo, quello di lucro; cioè s'impongono *ricatti* ai timidi, i quali, a salvarsi dalla malevolenza di siffatti scrivacchianti, si piegono a pagare l'incolumità. Non sono scorse molte settimane, che a Genova, sotto l'accusa di *ricatto*, si condussero in gattabuia parecchi fabbricatori di Giornali così detti satirici ed umoristici scritti in vernacolo.

Che se anche si avessero in qualche città Giornaletti non cotanto gravemente colpevoli bensì soltanto trivialmente buffoneschi, non meno sarebbe obbligo de' cittadini il condannarli al silenzio. Difatti, e che mai il Popolo da essi potrebbe imparare? E come giustificare la loro esistenza con i tanti impulsi di civile progresso, con gli sforzi che si fanno per diffondere l'istruzione popolare?

Ecco; quella specie di voga che sembra favorire i Giornali-libello, origina da indegna compiacenza che taluni sentono nel credersi migliori di altri cui veggono vituperati, e trova poi spiegazione in un fatto costante di ogni luogo e di ogni tempo. Le classi più umili della società, quasi a magro compenso di quanto loro fa difetto, si divertono se veggono i creduti grandi e potenti e felici messi in canzone; e come una volta nelle Corti de' Principi e Signorotti vivevano stipendiati buffoni, così oggi il minuto Popolo vuole avere il suo buffone, il quale co' lazzi e coi sghignazzamenti lo faccia ridere e lo diverta, non importa se a vilipendio di cittadini onestissimi e di rispetto degni. E se tra le cento malignità e scipitezze una sola volta il buffone del Popolo pronuncia una verità (come ne dicevano anche i buffoni de' Principi, ad esempio il Falstaff del sommo Shakspeare), al buffone può venire nomea di amico e patrono della povera gente contro le sociali ingiustizie. Ma, ciò malgrado, alle tante buffonerie giornalistiche convien opporre un remedio, con lo immegliare di anno in anno i mezzi di educazione popolare, e col diffondere Giornaletti dilettevoli ed istruttivi. Valga, in questo caso, il principio che la *Stampa è correttiva a sè stessa.*

(continua) G.

I tumulti in Croazia.

Il teatro attuale dei tumulti croati è ora limitato a que' territorii dei cessati «Confini militari» in cui già nel 48 ebbero luogo lotte fierissime inscenate dal partito della Grande Croazia. Que' territori, posti alle confluenze dei fiumi Sava ed Unna, furono chiamati al principio del secolo *Triplex confinum*, perchè in quel punto coincidono le linee di confine di tre imperi.

Il terreno ne è ondulatorio, intersecato in tutte le direzioni da fiumi e canali, da paludi e da lande deserte. In generale la configurazione del terreno di quel distretto è favorevolissima alla guerriglia, specie perchè la cavalleria vi è assolutamente impossibilitata di agire.

La popolazione rurale fra Glina e Petrina è in piena insurrezione. Si continua a spedire truppe contro i rivoltosi.

Bettini e Rochefort.

Parigi, 12. Questa mattina il conte Enrico Gommi-Flaminis e il signor De Tremy, padrini del tenente Bettini, si sono recati da Rochefort. Questi fece domandare loro in nome di chi venivano, e, saputolo, fece passar loro un biglietto da visita, sul quale era scritto che «non conoscendo il Bet-«tini, spiacevagli vivamente di non «poterli ricevere.»

I padrini constateranno il rifiuto con un processo verbale.

Pel bicentenario della liberazione di Vienna.

La Esposizione storica.

Vienna, 13. L'esposizione storica è contenuta in otto sale del palazzo, che accolgono 1280 oggetti riferentisi al 1683.

La sala cristiana, la più importante, contiene la corazza a squame lisce, adorna di croci, posta su veste di pelle trapunta d'oro; il casco d'acciaio bianco sormontato da aquila dorata; il bastone di maresciallo tempestato di turche e la spada del gran Sobieski.

Questi oggetti vennero forniti dal museo storico di Dresda.

Un'altra spada di Sobiescki colla impugnatura di pelle nera a bottone d'oro, è stata inviata dal museo nazionale ungherese.

V'è la corazza d'acciaio lucido, la spada di Toledo, antico marchio, e il canocchiale del conte Ruggero Ernesto di Starhemberg, difensore di Vienna; il bastone di generale del conte Kaplitz; il cappello di Fleister, trapassato da una freccia; il sigillo della regina Maria Sobieski; monete, medaglie, autografi.

Le due sale orientali sono pure importantissime.

Esse contengono: una lama ricurva damascena, lavoro del santone Jussuf, con inciso sulla lama «Allah mi salvi da Satana»; — la *bandiera sanguinosa*, o vessillo del profeta; — la bandiera bianca d'Alì, con la *mano della vendetta*; — la corazza di Kara Mustafà; — il proclama diretto dallo stesso agli abitanti di Odemburgo; — la sua tenda di ricevimento: — armi di Siria, Persia e Aleppo; caschi dei giannizzeri e dei crudi; trecce di crine di cavallo; tamburi anatolesi; moschetti; scudi rotondi, vestimenta; tappeti ricchissimi.

V'è anche un simulacro del teschio di Kara-Mustafà; il cordone di seta col quale venne strozzato; una sua camicia con segni cabalistici; vari amuleti, ecc.

Vi figura pure un dipinto rappresentante *Vienna liberata*, poco posteriore al 1683 recato a Vienna dal prof. Zamboni.

— Trovasi pure esposto il quadro gigantesco del pittore polacco Matejko, rappresentante: *Sobieski davanti a Vienna.*

Vienna, 13. Una folla immensa circonda, ammirando, il nuovo *Rathhaus*.

Dovunque regna l'ordine il più perfetto.

I giornali insistono perchè sia permesso di visitare il palazzo a tutta la popolazione con ingresso libero durante le prime settimane.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Dalle notizie, raccolte di accordo col Consiglio superiore di sanità, risulta che vi sono nel regno 1300 ospedali eretti in opera pia, con un movimento di circa 600 mila infermi all'anno, oltre quelli curati negli ospedali comunali, provinciali e privati.

È intendimento del Governo, per completare le notizie sulla igiene pubblica, di raccogliere negli istituti educativi, nell'esercito e negli opifici notizie e osservazioni antropometriche come quelle che si raccolgono nell'Impero germanico, sotto la direzione dell'illustre prof. Wirchow.

— Il *Fanfulla* afferma che il Ministero dell'interno telegrafò alle autorità delle Romagne, invitandole a volersi mantenere sulla stessa linea di condotta senza eccessiva severità, nè debolezza.

Parma. *Sciopero di fornai.* Si può ritenere abortito uno sciopero di fornai ch'era appena incominciato per quistioni di stipendio. Gli operai ripresero il lavoro nella sera stessa in cui lo avevano abbandonato.

NOTIZIE ESTERE

Germania. Sono imminenti misure di rigore contro la Lorena. Verranno messi al bando i capi del partito francese, fra cui il Deputato al *Reichstag*, *Antoine.*

Turchia. Il Sultano consentì a facilitare gli studi pel canale tra il Mediterraneo e Mar-Rosso per la vallata del Giordano. Due ingegneri cominciarono gli studi.

America. Corre voce che la riunione dei vescovi americani in Roma abbia lo scopo di indurre papa Leone XIII a venirsi a stabilire in America. Il progetto è sostenuto dalle notabilità cattoliche americane.

Olanda. Ulteriori particolari circa la terribile catastrofe all'isola di Giava, recano che il passaggio attraverso lo stretto della Sonda è modificato soltanto nel tratto fra le isole di Krakatoa e di Sebekoa.

Dal distretto lungo la costa mancano notizie; ma per quanto si può vedere da lungi, tutto è distrutto.

A Lampong non rimase in piedi che la casa del presidente, la fortezza e la prigione. Tutto il resto è distrutto.

Egitto. *Spaventoso incendio.* Ad Alessandria è scoppiato un incendio nella *Sciuma*, che distrusse completamente il vastissimo deposito di cotoni della ditta Choremi e Benachi, nel quartiere commerciale di Minet-el-Bassal. Si calcola il danno in parecchi milioni.

Spagna. Lo scopo del viaggio di Alfonso in Austria ed in Germania fu per assicurare alla Spagna un posto nel concerto europeo per gli affari coloniali e per le questioni del Mediterraneo.

NOTE LETTERARIE

Samarco.

(Dalle *Rime Veneziane* del Sarfatti, tuttora inedite)

I

El mio Samarco l'è 'na maravegia
De luse, de colori e de armonia;
L'è de splendori 'na superba regia;
Più che lo vardo e più lo vardaria;
No gh'è a sto mondo che un Samarco solo,
Più lo stago a vardar, più me consolo.
No ghe n'è de compagni gnanca in cielo,
Più che lo vardo e più el deventa belo.

II.

'Na selva de colone e de figure,
Un arco sora l'altro, 'na gran festa
De colori, che fa pèrdar la testa:
Tinte palide e sguarde, ciare e scure,
Cupole bisantine e campanili
E tutti in armonia diversi stili,
Marmi fati co l'ago e co'l fuselo
Eco el Samarco che ne invidia el cielo.

III

Eco el mio bel Samarco, el liogo santo,
Gloria de sta cità, tesoro e amor,
Più che lo vardo e più el me par 'n incanto,
Più che lo vardo e più me bate el cuor:
Co 'l sol ghe piove el so bel ragio biondo
Par che se mova i santi da 'l so fondo,
Par che tuto abia vita e sentimento
Co ghe piove la luna el queto arzento.

APPENDICE

Della coltivazione delle frutta.

In un recente Bollettino della Regia Prefettura, l'egregio uomo che è posto a capo dell'amministrazione provinciale, comm. Brussi, dirigeva ai sigg. Sindaci, Giunte Municipali e Possidenti la seguente circolare, che riproduciamo, attesa la speciale importanza dell'argomento, cui si riferisce:

«L'Accademia di scienze, lettere ed arti di Udine, facendo buon viso alla proposta del socio cav. G. G. Putelli, nominò una Commissione, perchè dasse opera a raccogliere tutti quei dati che tornassero opportuni per compilare una statistica sulla coltivazione e produzione delle frutta, considerate come nuova fonte di ricchezza per la Provincia.

Di questo studio dell'Accademia il R. Ministero prese speciale interesse, e se la buona volontà di coloro che aspirano al proprio e al comune benessere, non farà difetto, l'Accademia spera di offrire una statistica che sarà di decoro e di somma utilità alla Provincia.

La Commissione studiò l'argomento e compilò l'analogo prospetto; ma essa non potrebbe proseguire nel suo lavoro, se le venisse meno l'ajuto dei signori Sindaci, delle Giunte e dei possidenti, cui particolarmente in suo nome mi rivolgo per attingere quelle maggiori e più esatte notizie, che, rispetto alle frutta, si riferiscono ai loro Comuni, e che li prego di riportare in un elenco trascritto in conformità all'unito modulo».

Alle raccomandazioni del sig. Prefetto uniamo, per quanto valgano, anche le nostre, persuasi, come siamo, che la coltivazione delle frutta, e il loro commercio, esercitato in larga scala e per associazioni, riuscirebbe d'immenso vantaggio ai nostri possidenti. Ma perchè questo vantaggio riesca evidente, e incoraggi i proprietari a darsi con amore alla coltivazione delle frutta, stampiamo, togliendola dagli atti dell'Accademia, la memoria del nostro amico avvocato Putelli che fermò l'attenzione del R. Ministero. Eccola:

Fra i vari doni, di che va lieta la terra, singolare parmi quello delle frutta, che belle in vista e per soavità di sapori al gusto graditissime, sono dal comune degli uomini ricerche e pregiate. Ma non sempre il sole, e ovunque, le incolora e le matura, che dove inclemente è il cielo, freddi e rabbidi i venti, protratti i geli, non fioriscono queste vaghe figlie della natura, amatrici come sono dell'alterna vicenda delle rugiade, delle pioggie e dei raggi più sfoggiati. Privilegiata veramente in questo la patria nostra, che mentre sotto altri climi l'occhio cerca indarno il bel giallo d'oro di un grappolo d'uva, o l'albero da cui pendono, quasi rubini, le ciliegie, qui dalla sorba alla mela, dalla mela alla pesca, veggiam crescere ogni ragione di frutta; pronto sempre il terreno a rimeritare con misura traboccante gli studi e le fatiche de' suoi cultori. Eppure chi cura, tra noi, la coltivazione delle frutta? Chi, ammirato della produzione di altre provincie, piglia argomento di seguitarne l'esempio? Io non vo' già dire che nella provincia nostra non vi sia qualche paese o qualche possidente, che, zelando il proprio interesse, non dia opera a trarre vantaggio dalle frutta; ma le sono eccezioni, e certo non ci è dato di annoverare la loro coltivazione fra i prodotti ordinarii del suolo. Ma se questa industria non si è per anco diffusa, alcuni possidenti hanno già intraveduto i vantaggi che loro ne ridonderebbero, e se non ci si mettono da senno, gli è perchè pochi sono quelli che sappiano vincere le vecchie abitudini, pochissimi coloro che abbiano il coraggio di una grande innovazione. Di tal guisa, più che in altro tempo, ora si manifesta la opportunità di tener proposito intorno alla coltivazione delle frutta, che il suo profitto ha già balenato agli occhi del paese, e un solo richiamo basta forse a risolvere le incerte volontà. Io non vi parlerò, egregi Colleghi, dei varii modi di educare le frutta, o delle condizioni del terreno che a queste o a quelle meglio convengano, chè non è da me; ma acconsentite, in quella vece, che consideri la loro coltivazione sotto l'aspetto economico, e fermi la vostra attenzione su quella nuova industria agricola, la quale, come fosse estesa a tutta la parte collinesca e piana della provincia, sarebbe larga fonte di ricchezza ai nostri possidenti.

Chi tenti di ritrarre dalla terra que' maggiori e sicuri profitti che ragionevolmente può sperare, è condotto ad accettare, come regola e norma di buona economia, questo generale consiglio, che quella coltivazione tornerà più proficua, la quale, dipendendo dalle speciali condizioni del proprio cielo, non gli può essere da altri contesa o rapita. Il granoturco, l'avena, il frumento e via dicendo, allignano per bene nelle nostre terre, ma crescono rigogliosi e abbondanti non meno in moltissime altre regioni, sì che veggiamo il maiz del Banato, l'avena di Germania, e fino il frumento di San Francisco affluire sui nostri mercati, e pareggiare o vincere per mitezza di prezzo i grani cresciuti nei nostri maggesi. Codesta concorrenza, resa più facile dalle vie che man mano si schiudono al commercio, ha già fatto sorgere in taluni il dubbio, se meglio non convenisse di affidare nuovi semi alla terra, e di rimutare, senz'altro, il secolare sistema della nostra agricoltura. È un dubbio, che accenna a qualche cosa di pauroso, a un pericolo non bene determinato, ma forse non lontano, e che gioverebbe, se fra molti diviso, a tener desti i proprietarii sulle loro sorti avvenire.

(continua)

CRONACA PROVINCIALE

Ferrovie. Ne' Giornali di Venezia troviamo oggi un battibecco a proposito delle *ferrovie*, occasionato da un ricorso di quel Consiglio comunale e da deliberazioni di quel Consiglio provinciale. La *Gazzetta* loda, l'*Adriatico* biasima una determinazione del Prefetto. Noi, che conoscemmo davvicino l'egregio comm. Mussi, ci sentiamo tratti a credere che la determinazione del Prefetto di Venezia sia inspirata a rettitudine e giustizia, e tanto più che è conforme ai desiderii ed alle aspirazioni di quella Camera di commercio.

Avvisiamo che la determinazione del Prefetto in nulla pregiudica le ferrovie Portogruaro-Casarsa-Gemona e Portogruaro-Latisana-Udine interessanti la nostra Provincia.

Da Pordenone ci scrivono: « *Finalmente* è venuto l'ordine di cominciare i grandi lavori per la ricostruzione di queste carceri... ed era tempo che l'ordine venisse! »

Comunicato.

Nel n. 217, 11 corr. del reputato periodico *La Patria del Friuli*, venne inserita una dichiarazione del signor A. Valsecchi la quale vuole essere rettificata.

Nel catalogo della Mostra industriale della Provincia di Udine e nei giornali veniva erroneamente attribuita al sig. Antonio Valsecchi la monografia del Distretto di Spilimbergo; e l'errore, non dal Valsecchi, come avrebbe dovuto, ma dagli autori della detta monografia venne segnalato per lettera al benemerito sig. conte Di Prampero, che si affrettò a correggerlo e a farlo correggere.

Del resto non è per quel solo motivo che i quattro soci del Comizio Agrario di Spilimbergo-Maniago, pur teneri della istituzione, se non del Presidente sig. Valsecchi, ne vollero cassati i loro nomi. Ve n'ha ben altri dei motivi, e quello che ha dato il tracollo fu da parte del Valsecchi l'offerta a quella Mostra di documenti (non so se più ciecamente concessi od accolti) colla intenzione inesaudita di recare sfregio alla memoria di chi non gli può rispondere ed al paese che ha meriti patriottici, ad offuscare i quali ingratitudine e malignità non arrivano. L. P.

CRONACA CITTADINA

Forni rurali. Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, per aderire alle premure fattegli, ha dichiarato che il governo contribuirà man mano che saranno impiantati ed avranno incominciato a funzionare con un sussidio di lire 300 per ciascuno dei 7 forni, ai quali verranno accordati i premi di lire 500 stabilisi dalla Commissione Provinciale pegli inondati.

Consiglio scolastico provinciale. *Seduta del 12 settembre.*

Presenti i signori:

Brussi comm. Gaetano Prefetto Presidente.

Massone cav. Paolo, R. Provveditore Vice-Presidente.

Membri: Schiavi avv. Carlo Luigi — Chiap dott. cav. Giuseppe — Morgante cav. Lanfranco — Bossi avv. Giovanni Battista — Treves Alfonso.

De Questiaux dott. Pietro segret.

Il Consiglio:

ha accordato ad alcuni maestri l'esenzione dal corso di ginnastica;

ha assentito al rilascio di un certificato per sostenere gli esami di Ispettori scolastici ai maestri Climencigh Giuseppe e Benedetti Gio. Batta;

ha deliberato di appoggiare le domande delle scuole Tecniche pareggiate di Cividale e Pordenone per sussidio;

ha approvate con osservazioni le nomine di insegnanti della scuola Tecnica di Pordenone, nonchè della scuola Tecnica e Collegio-Convitto di Cividale;

ha deliberato di raccomandare al Ministero le domande di sussidio di alcuni insegnanti; quella del Comune di Latisana per una nuova scuola in Latisanotta, e quella della Società operaia di Cividale per la scuola di disegno;

ha deliberato sulle nomine di insegnanti nei Comuni di Cordenons, Cividale, Cavasso Carnico, Pordenone, Casarsa, Vivaro, Pavia, Brugnera e Sacile;

ha deliberato intorno all'istituzione di una nuova scuola nella frazione Cosa Comune di Ciseriis;

ha approvato con osservazioni il progetto per la nuova casa scolastica in San Pietro al Natisone.

Il segretario
P. De Questiaux.

Il raccolto dell'uva. Dalle basse, notizie non buone, Si calcola che il raccolto dell'uva, in parecchi luoghi, sarà meno della metà che nel decorso anno. L'*oidium* e la peronospora s'incaricarono di dimezzarci la vendemmia.

Nella regione collinesca il raccolto sarà sì inferiore a quello dell'anno passato, ma non di tanto.

Lotteria d'incoraggiamento. Anche jeri la Commissione per gli acquisti comperò diversi oggetti per la Lotteria d'incoraggiamento avendo riguardo agli artisti od operai più bisognosi.

La festa degli orfanelli. Ieri all'Istituto Tomadini, fu giorno di festa. Cominciati martedì, si finirono ieri gli esami annuali, cui assistettero il pro-Sindaco cav. Luzzatto, il maggiore dei Reali carabinieri e parecchie gentili signore.

Per confessione generale, molta prontezza negli allievi e molta precisione nel rispondere alle varie domande si ricontrarono in questi esami, e parole di lode vennero date ai pazienti maestri; furono anche lodati generalmente i disegni di architettura e di ornato, e gl'intervenuti ebbero una parola di incoraggiamento e di elogio agli allievi che venivano presentando i loro lavori.

Il pro-Sindaco, a nome della città, compiuta la distribuzione degli attestati, mandò un saluto a quegli orfanelli, animandoli a secondare le solerti cure del loro Direttore, nel quale hanno trovato un cuore che generosamente supplisce alla mancanza dei loro parenti.

Lesse quindi un commovente discorso il canonico monsignore Zucco.

Chiuse la festa il saggio di ginnastica, assai bene riuscito.

Noi non possiamo qui che ripetere gli applausi del pubblico, quando, nella passata domenica, a monsignor Elti — infaticabile Direttore di questo beneficentissimo istituto — vivissimamente plaudiva, mentre si avanzava a ricevere l'onorificenza assegnatagli dalla Giuria della Esposizione.

Banchetto dei soci fondatori della Società stenografica di Udine. Iersera si riunirono a geniale banchetto i soci fondatori di questa Società, per solennizzare il primo anniversario della sua costituzione e festeggiare l'onorificenza ottenuta all'Esposizione provinciale.

Furono fatti dei brindisi al progresso dell'arte ed al suo prosperamento. Poi fu spedito il seguente telegramma all'illustre maestro, prof. Noe (Graz), il quale seppe così mirabilmente applicare alla lingua italiana il sistema Gabelsberger:

« Società stenografica, festeggiando
« anniversario fondazione e onorifi-
« cenza ottenuta questa Esposizione
« provinciale, inviale rispettoso sa-
« luto augurandole giorni felici. »

Malossi, Presidente.

I nostri operai a Zurigo.

Quattromila lire si raccolsero allo scopo di mandare alcuni degli operai friulani alla Esposizione industriale di Zurigo; e cioè lire 2000 diede il ministro Berti, 200 il cav. Kechler, 1000 il Comitato per l'Esposizione provinciale, 800 la Camera di Commercio.

Come già scrivemmo, si tenne ieri stesso una seduta per la scelta di questi operai — in numero di quindici o sedici.

Partiranno sabato mattina, col diretto delle 9.55; e, per concessione del Ministero, godranno una riduzione sui prezzi. I quindici prescelti appartengono a diverse parti della provincia, lavorano in professioni varie. Gli operai prescelti dovranno presentare — a gita compiuta — una relazione intorno a quanto videro ed appresero alla Esposizione.

Pacchi postali. Ai primi di ottobre andrà in vigore la convenzione, sui pacchi postali, stipulata fra il regno d'Italia e la Repubblica di San Marino. Tutti gli uffici postali del regno saranno autorizzati a ricevere pacchi per San Marino alle medesime condizioni e con le stesse tariffe che vigono ora in Italia.

Il *numero unico*. Il *numero unico*, che uscirà domani per cura del Club filodramatico udinese, riuscirà interessantissimo. Vi sono difatti scritti della Caterina Percoto, della *Neera* (nome ben noto nel mondo letterario) e di altre scrittrici; una dissertazione filosofica... sulla *modestia*, vizio che si deve assolutamente bandire dal mondo, scritta da quella *macia* che è il prof... Ma lasciamo il nome sino a domani!... E poi bozzetti, racconti, versi... Insomma un *numero unico* che non ha il suo secondo!...

Attenti! I falsari lavorano. Mettiamo in guardia i nostri lettori colle seguenti avvertenze, perchè sono in giro dei marenghi falsi, che portano i tre conii: testa di Napoleone col millesimo 1850, testa di Napoleone col millesimo 1865, emblema della repubblica francese col millesimo 1876.

L'iscrizione sull'orlo è in parte mancante e in parte mal coniata; i pezzi sono visibilmente più sottili dei pezzi buoni; al tatto hanno l'orlo tagliente, come si riscontra solo nelle monete appena coniate; il colore dell'oro è qualche poco più pallido che nei pezzi buoni.

Quando questi pezzi falsi hanno circolato anche per poco tempo, la doratura nelle scannellature dell'oro scompare, ed allora il colore bianco che vi si scorge dimostra che il pezzo è falso.

I motti *République Française* e *Napoleon empereur* sono incompleti e si trovano vicini alla collana di perle, il che è facile rilevarsi confrontandoli con pezzi buoni. Alla parola *République* manca l'accento acuto sulla prima e.

Dal Bollettino delle Assicurazioni rileviamo che la Compagnia *Riunione Adriatica di Sicurtà* ha elargito, a pro' dei danneggiati d'Ischia, le seguenti somme: lire 2500 versate al Comitato centrale in Napoli; e lire 500 versate al Comitato di Trieste.

Dando questa notizia l'altro ieri, abbiamo esposto erroneamente le somme, che rimangono così rettificate.

Il Suicidio di jeri

Il signor Luigi Leicth, pensionato dal Governo, conduttore del banco Lotto in via Rialto, fu trovato morto jeri mattina in una stanzuccia a piano terra della casa nella via stessa al numero 74, proprio contigua al casello del Lotto.

Era seduto sur una sedia, sotto una piccola finestra che dà sulla via — chiusa — presso un tavolo, la testa un po' dichinata sulla spalla sinistra, le gambe allargate, le braccia raccolte sul grembo, i calzoni sbottonati, pallido, le dita irrigidite e ricurve, l'occhio semiaperto, spento...

Trattavasi d'un suicidio.

Il Leicht, nella notte precedente, non erasi recato a dormire nella propria abitazione; e quella mattina nemmeno al casello del Lotto. Si pensò che fosse proprio in quella stanzuccia, che serviva a lui come di scittorio.

Si fa per entrare.

La porta era chiusa per di dentro.

Allora si ricorre all'ufficio di Pubblica Sicurezza. Viene il vice ispettore Del Castagnè, chiama un fabbro. La porta è aperta. Quel morto sta dinanzi agli entranti — doloroso spettacolo.

Ma in qual modo s'era procurata la morte?

Nella stanza, un'aria pesante, mefitica. Sul tavolo, una bottiglietta, con un liquore biancastro. Si pensò all'avvelenamento; ma, cercando dietro una portiera, videsi un braciere con dei carboni metà consumati. Si era asfissiato; e pare che il liquido della bottiglietta o fosse spirito di vino per accendere i carboni o altro per procurarsi forse l'assopimento. Il suicida aveva ben chiusa la porta, mettendoci davanti, ad impedire la uscita del gas, una coperta.

La morte doveva risalire alle undici della sera prima, circa.

Lasciò scritte cinque lettere chiuse, ai suoi amici e conoscenti di Udine; e sur una carta narrò la causa della sua morte: causa lieve, per cui deve ritenersi fosse l'infelice colpito da una subitanea esaltazione mentale. Dopo nove anni, dacchè egli era impiegato in quel casello, doveva lasciarlo nella settimana ventura e consegnarlo al nuovo impiegato, passando il casello stesso in concessione alla signora Elisa Fabris vedova Mucelli.

Peraltro nessun ammanco si riscontrò; ed il Leicht anzi scrisse di aver lasciato i danari delle giuocate di domenica, lunedì e martedì, ai signori Modenese e Picco, altri addetti a quel casello del Lotto.

Altro suicidio.

Pare che il cadavere rinvenuto galleggiante sulle acque del Natisone (come narrammo nel giornale di ieri) sia quello dell'operaio Marquardi Angelo, tappezziere-sellaio.

Il Marquardi Angelo, padre a parecchi figliuoli, manca da casa fin dal mezzogiorno di sabato.

Taciturno per solito e sospettoso, per un nonnulla impermalivasi: e forse ciò dipendeva da una vita molto burrascosa. Fu valoroso soldato; e nelle memorande giornate dell'assedio di Venezia nel 1848 fece il dover suo di patriota, restando anche ferito da una palla di fucile alla faccia. Lo udimmo spesso narrare il fatto: ferito com'era, stette per ben dodici ore nell'acqua sino al petto, finchè potè uscirne e trarsi in salvo.

A nascondere la ferita, portava intera la barba, un tempo nera, or grigia — appunto come l'aveva il cadavere rinvenuto domenica nei pressi di Orsaria.

Poteva avere cinquantacinque anni circa. Schivo di ogni compagnia, lavorava e lavorava tutto il santo giorno — passando intere giornate senza quasi dir parola. Sabato mostrossi più espansivo del solito; accarezzò e baciò più volte un suo nipotino; recatosi a casa, in via delle Dimesse, poscia, per un lievissimo bisticcio, dopo brevi momenti, verso mezzogiorno, se ne andò tutto solo, dicendo: Arrivederci!

Una sua figlia lo seguì fin presso alla stazione. Credeva — come avevasi espresso altre volte — che si recasse a lavorare a Tolmezzo, dove fu per parecchio tempo. Con questo pensiero tutta la famiglia si tranquillò, non ristando però di far pratiche presso le autorità per averne notizie. Le quali mancando sino a ieri, tanto la moglie che i figli s'erano messo il cuore in pace. Invece, la fatale nuova — ieri come fulmine scoppiò in quella buona e modesta famiglia d'operai. Fu uno schianto di dolore!

È cosa da non credersi il suicidio di quell'uomo. Di carattere forte in modo da soffrire dolori atroci senza dir motto, così improvvisamente vinto dal tedio della vita!... Non si può ammettere se non una istantanea aberrazione mentale.

Poveri figli! Povera vedova!

—

Notizie da altra fonte dicono che il cadavere rinvenuto ad Orsaria possa essere quello di un individuo di Feletto. Noi sappiamo solo che la famiglia del Marquardi riconobbe il povero Angelo nella descrizione pubblicata ieri anche sul nostro giornale.

Banchetto e cori. Domenica avrà luogo il solito banchetto annuale della Società corale Mazzuccato. Nella sera, a coronamento della festa di questa geniale Società, si canteranno alcuni cori. Notiamo *La campana di Ferrara* del maestro Mazzolani e l'*Ave Maria* dello stesso.

Ieri alle ore 8 pom. moriva, dopo breve malattia, non ancora diciottenne

Elisa Basso.

I coniugi Luigi e Marianna Conti, lo zio Giuseppe Conti e zia Teresa Conti-Rocco, addolorati, danno il ferale annunzio ai parenti ed agli amici, della perdita della loro amata nipote.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 5 pom. nella chiesa parrocchiale del Carmine, partendo il corteo dall'abitazione in Via Ronchi n. 40.

Udine, 14 settembre 1883.

Voci del pubblico.

L'iscrizione pel Monumento a Vittorio Emanuele. Ieri, mentre ammiravo per la millesima volta la bella effigie del Re Liberatore, mi si presentava alla mente la domanda: Perchè ancora non si è incisa sul piedestallo l'iscrizione dettata dal prof. Massarani? Ma poi, riflettendo, mi compiacqui del ritardo, perchè così si è forse a tempo a correggere un errore, in cui l'autore è caduto, e che non so se sia stato da altri avvertito.

L'iscrizione dice:

Qui tra il Leone Veneto
e i simulacri della Pace e della Giustizia
Udine consacra ecc.

"Sta bene che la figura del Re campeggi fra il Leone della Veneta Repubblica, testimonio della nostra grandezza d'altri tempi, e l'emblema della giustizia, ma è proprio sconveniente l'accennare alla *statua della Pace*, commemorativa dell'odioso trattato di Campoformio. Anzi lo stesso autore Massarani, nell'altra epigrafe pel Monumento della Pace, fa nettamente spiccare il diverso significato dei due Monumenti, l'uno, quello della Pace, che rammenta la rinnovata servitù, l'altro, a Vittorio Emanuele, che ricorda il conseguito riscatto. Dopo ciò, mi sembra del tutto illogico il voler associare in un unico concetto ad idee splendide di gloria quelle della nostra vergogna.

Un'altra osservazione.

I simulacri della Pace e della Giustizia non hanno un significato analogo, come a prima giunta potrebbe parere, anzi totalmente diverso. L'emblema della Giustizia è un simbolo, è la personificazione della Giustizia; mentre io trovo inconcepibile l'elevare a simbolo di pace, la statua eretta per la Pace di Campoformio...

Mi perdoni l'illustre autore queste parole; esse mirano solo ad esprimere il voto che venga tolta la frase, a cui accenno, dalla bellissima iscrizione. G. C.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, *14 settembre.*

Burro. L'ottava trascorse mantenendo la tendenza rialzista nell'articolo.

Si esitarono 1095 chilogrammi, così divisi:

Chilog.	—	Latterie	L. -.—	a -.—
Id.	115	Carnia	« -.—	» 2.15
Id.	480	Tarcento	« -.—	» 2.10
Id.	530	Slavo	« -.—	» 2.05

Escluso dazio.

Olii. Malgrado il rapido avvicinarsi del nuovo raccolto la situazione durante la settimana, le sorti fine e soprafine fu per nuovi rialzi.

Risi. Sulle piazze piemontesi le qualità fine ed i *bertoni* trovarono facile sfogo mentre le andanti mercantili sono trascurate.

I prezzi invariati.

Foraggi. Mercoledì come di metodo daremo la situazione dei foraggi in questo ultimo periodo di tempo, avvertendo intanto oggi che di affari non se ne fecero molti ed anche quelli fatti dalla speculazione furono stiracchiati, mentre per quel poco invece che si deve al consumo locale le transazioni succedettero facili.

I prezzi sul mercato s'aggirano

Fieno dell'Alta I. qua.	L. 5.—	a	5.50
Id. II. qua.	» -.—	»	-.—
Id. della Bassa	» 4.80	»	5.—
Qualità secondarie	» 2.90	»	4.—
Spagne	» -.—	»	-.—
Paglia	» 4.—	»	4.20

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 13 settembre

Carte calme. Cambi più deboli.

Napoleoni 9.50 a 9.51.— Londra 119.90 a 120.25 ; Francia 47.25 a 47.45 ; Italia 47.25 a 47.60 ; Banconote italiane 47.45 a 47.55 Banconote germaniche ; Lire sterline 11.96 a 11.98 —

Rendita austriaca in carta 78. a 78.20, Italiana 89.40 a 89.50 ; Ungherese.

VENEZIA 13 settembre

Rendita god. 1 gennaio 88.33 ad 88.48. Idem god. 1 luglio 90.50 a 90.65. Londra 3 mes. 24.98 a 25.04 ; Francese a vista 99.65 a 99.85.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20. a ; Bancanote austriache da 210.50 a 210.75 ; Fiorini austriachi d'argento da a

BERLINO 13 settembre

Mobiliare 502. ; Austriache 550.50 ; Lombarde 263.50. Italiane 90.75.

FIRENZE 12 settembre

Napoleoni d'oro 20. — ; Londra 25.05 ; Francese 99.82 ; Azioni Tabacchi — ; Banca Nazionale —.— Ferrovie Merid. (con.) ; Banca Toscana ; Credito Italiano Mobiliare ; Rendita italiana 90.65 ;

LONDRA 12 settembre

Inglese 100 3/16 Italiano 89 3/8 Spagnuolo Turco.

VIENNA 13 settembre

Mobiliare 292.30 ; Lombarde 153.10 Ferrovie Stato 321.20 ; Banca Nazionale 834.— ; Napoleoni d'oro 9.50.— ; Cambio Parigi 47.37 ; Cambio Londra 120.00 ; Austriaca 78.50.

PARIGI 13 settembre

Rendita 3 0/0 79.75 ; Rendita 5 0/0 108.40 — Rendita italiana 90.57 ; Ferrovie Lomb. —.— Ferrovie Vittorio Emanuele —.— ; Ferrovie Romane 130.50 ; Obbligazioni —.— ; Londra 25.31 ; Italia 5/16 ; Inglese 100 3/4 Rendita Turca 10.42.

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 14 settembre

Rendita austriaca (carta) 78.10 ; Id. austr. (arg. 78.45. Id. austr. (oro) 99.65.

Londra 120.5 ; Argento — ; Nap. 9.50 1/2

MILANO 14 settembre

Rendita italiana 90.62 ; Serali —.—

PARIGI 14 settembre

Chiusura della sera Rend. 90.57.

MEMORIALE PEI PRIVATI

Note amministrative.

In seguito alle nuove istruzioni date dal governo ai Comuni, saranno fra breve pubblicate notizie complete sulle tasse comunali, con una opportuna classificazione dei contribuenti per reddito riguardo alle tasse di famiglia e di esercizio e rivendita.

I risultati gioveranno a dare un quadro esatto del modo in cui è distribuita la ricchezza nazionale.

Sono molto inoltrati gli studi per la pubblicazione della statistica finanziaria dei comuni e delle provincie.

In seguito alle prescrizioni del ministero dell'Interno, le nuove statistiche dei bilanci comunali risponderanno meglio alle esigenze degli studi economici ed amministrativi, e quelle dei bilanci comunali riusciranno più sicure e circostanziate delle precedenti.

Annunzi legali. Il Foglio periodico della Prefettura (N. 76) contiene:

1. A richiesta di Felicita-Caffo-Cavalieri di Palmanova si notifica alla contessa Eleonora Strassoldo di Strassoldo la sentenza 28 luglio 1883 della Corte d'Appello per pagamento di somme.

2. L'Esattore consorziale di Medun, nel 21 settembre, presso la Pretura di Spilimbergo procederà alla vendita di stabili nelle mappe di Castelnuovo e di Travesio.

3. A richiesta di Felicita Caffo-Cavalieri, in confronto della contessa Strassoldo fu pignorato presso Ponta Francesco e consorti di Cartions delle Mura tutto ciò che questi detengono di ragione di quella signora.

4. Zanetti Bartolomeo di Fregona, già Usciere alla Pretura di Udine, ha fatto domanda per svincolo di cauzione.

5. Presso il Comune di San Quirino staranno esposti per 15 giorni i progetti relativi alla costruzione dei fabbricati ad uso scuole nelle frazioni di S. Foca e Sedrano.

6. Ad istanza di Balliana Giovanni contro Sant' Elpidio Francesco nel 26 ottobre presso il Tribunale di Pordenone avrà luogo l'incanto di stabili in mappa di Sacile.

— Lo stesso Foglio (N. 77) contiene:

1. Presso il Comune di Resia, a tutto settembre è aperto il concorso al posto di maestro in Prato di Resia collo stipendio di 1.600.

2. Presso il Municipio di Vito d'Asio e aperto il concorso a tutto 27 settembre al posto di maestro in Canale di Vito collo stipendio di lire 550.

3. Augusto De Roia in Klagenfurt ha fatto richiesta per l'assunzione della ventilazione ereditaria del defunto Valentino De Roia di Cordenons. Chi ne ha interesse potrà insinuare, sino al 1 ottobre, le sue pretese presso il Giudizio Distrettuale di Klagenfurt.

4. A richiesta di Accerboni Maria e consorti di Venezia, nel 12 ottobre avanti il Tribunale di Pordenone seguirà l'incanto di stabili in mappa di Maniago al confronto di Antonini Antonio.

5. Il Tribunale di Tolmezzo ha dichiarato definitiva la nomina di Giuseppe Marchi a curatore nel fallimento Zamolo G. B. e G. B. Morocutti.

6. Per l'appalto dei lavori di costruzione del cimitero per la frazione di Biauzzo, nel 15 corrente avrà luogo nuovo esperimento d'asta presso il Municipio di Codroipo.

7. L'Esattore di Comeglians, nel 26 e 27 corr, presso la Pretura di Tolmezzo procederà all'incanto di stabili in odio a Ditte debitrici.

8. Ad istanza di Velliscig Valentino, nel 27 corr., seguirà presso il Tribunale di Udine nuovo incanto di stabili in odio di Becia Michele di Podresca.

9. Simonetti Domenica per sè e figli accettò beneficiariamente l'eredità di Francovigh Pietro di S. Andrat.

N. 714.

Provincia di Udine — Distretto di Latisana.

Comune di Rivignano.

Avviso d'asta.

1. In relazione a disposizioni della Giunta Municipale il giorno 15 ottobre a. c. a ore 10 ant. avrà luogo in quest' Ufficio Municipale sotto la presidenza del signor Sindaco, un' asta per deliberare l'appalto di costruzione N. tre Ponti in cotto sui fiumi Stella e Taglio descritti come segue:

1. Ponte presso Ariis sul fiume Stella, dato d'asta	L.	21526.83
2. Ponte presso Sivigliano sul fiume Taglio, dato d'asta	L.	19430.09
3. Ponte presso Flambruzzo sul fiume Stella, dato d'asta	L.	19518.17
4. Spesa per assicurare il transito durante la costruzione	L.	1000.00
5. Spesa per le ture delle testate	«	400.00
Totale	L.	61875.09

La stazione appaltante si riserva di deliberare sull'accettazione di offerte per ogni ponte, come complessivamente su tutti tre.

2. L'asta seguirà col metodo della candela vergine in relazione al disposto del Regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 n. 5026 pubblicata con R. Decreto 25 gennaio 1870 n. 5452.

3. I quaderni d'oneri che regolano l'appalto sono pure ostensibili a chiunque presso l'ufficio municipale di Rivignano dalle ore 8 ant. alle ore 4 pom.

4. Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito di italiane lire 6188 in denaro, o in titoli al portatore del Debito pubblico dello Stato, calcolati al valore di borsa del giorno del deposito a garanzia provvisoria delle offerte; e L. 1200 in effettivo per le spese inerenti e conseguenti dell'asta:

5. Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile pel miglioramento del ventesimo, fatte le necessarie riserve a senso dell'art. 59 del Regolamento suddetto.

Dato a Rivignano li 11 settembre 1883.

Il Sindaco
Gori Giacomo.

Il Segretario
R. Borsetta.

FATTI VARI

Le industrie italiane premiate.

All'Esposizione internazionale di Amsterdam i merletti di Burano ottennero la medaglia d'oro. È un trionfo della simpatica industria artistica di Burano.

Sinistri marittimi. Il brigantino greco *Evangelica* colò a fondo a 24 miglia da Stromboli: l'equipaggio si salvò in quell'isola per mezzo della propria lancia.

Violenti fortunali su tutta la costa tunisina. L'altro ieri una violentissima tromba marina ha fatto affondare nella rada di Susa un bastimento italiano. L'equipaggio si è salvato, meno il figlio del capitano.

Hollad-Krakatoa. A Parigi si sta redigendo un numero unico a favore delle vittime di Giava. Il giornale sarà intitolato: *Hollad Krakatoa*.

ULTIMO CORRIERE

Vendette politiche.

La *Rassegna* dei 10, accennando a un truce assassinio commesso a S. Pancrazio (provincia di Ravenna) in persona del signor Ferdinando Roncuzzi, agente della tenuta del principe Chiaramonti, accennava che il misfatto sarebbe stato causato da *vendetta politica*.

Stando a un telegramma dell'*Italia*, il Roncuzzi sarebbe stato assassinato perchè si rifiutò di deporre nel processo di Filetto conformemente a quello che taluno voleva imporgli.

L'autorità istruisce alacremente il processo.

Austria e Italia.

L'Imperatore, quando gli fu presentato ieri l'altro il pro-Sindaco di Roma Torlonia, gli disse di aver partecipato vivamente al disastro d'Ischia; sperare i soccorsi mandati da ogni paese contribuiranno a lenire alquanto gli effetti del disastro. Torlonia rispose che l'atto pietoso della Maestà Imperiale e i soccorsi efficaci di Vienna procurarono grande consolazione all'Italia. La simpatia dimostrata all'Italia dal municipio viennese produsse soddisfazione generale.

Tutti vogliono la pace.

La *Norddeutsche*, in proposito all'asserzione dei giornali di Vienna e di Berlino, che le potenze sono irritatissime contro la Russia a motivo della Bulgaria dice: Constatiamo che nei circoli ufficiali non vi è traccia di irritazione. A Vienna, a Berlino e a Roma il desiderio predominante è quello di vivere in pace con la Russia. Nessuna di quelle potenze è interessata alla guerra. Nulla hanno da chiedere alla Russia, nulla da desiderare da lei. Riguardo agli avvenimenti in Bulgaria, nessuno si è lagnato, neppure la Porta.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Pest, 13. Il rettore dell'università pubblicò un manifesto agli studenti per invitarli alla calma. (*Vedi telegrammi di ieri*).

Londra, 13. Il *Morning Post* dice: è probabile che Guglielmo incontri lo Czar a Tilsitt.

Il principe di Bulgaria è disposto ad abdicare ove l'Austria e la Germania non lo appoggino contro la Russia.

Parigi, 13. Il Consiglio dei ministri si occupò del Tonchino.

Ignorasi il risultato. Il Consiglio si riunirà domani. Vi sono gravi dissensi che fanno temere una crisi ministeriale.

Roma, 13. Ieri è tornato a Roma, l'inviato prussiano presso il Vaticano, Von Schloezer. Sarà domani ricevuto da Jacobini.

Lodi, 13. Oggi ebbe luogo l'inaugurazione della mostra di elettricità. Numeroso è il concorso. L'esposizione è riuscita. La città è animatissima.

Berlino, 13. L'imperatore con numeroso seguito è partito a mezzodì per Merseburgo. Moltke, Waldersee e Bronsart lo accompagnarono.

Durante il soggiorno dell'imperatore e del Re di Spagna in Hamburgo vi si troveranno il conte Hatzfeldt e Solms.

ULTIME

Re Alfonso a Vienna.

Vienna, 13. Al pranzo di gala dato ieri nel palazzo di Corte, presero parte; l'Imperatore, il Re di Spagna col seguito, il Duca Lodovico di Baviera, gli Arciduchi, il personale dell'ambasciata spagnuola, quella dell'ambasciata russa, gli addetti militari esteri, il ministro della guerra, il ministro degli esteri e alcuni generali. Durante il pranzo, l'Imperatore fece un toast al Re di Spagna, il quale vi corrispose in lingua tedesca. Poco dopo l'Imperatore, ricorrendo ieri l'onomastico di Alessandro III, portò un brindisi all'Imperatore di Russia.

Nella notte l'Imperatore parti col Re di Spagna per assistere alle manovre in Moravia.

Ribellione.

Aquila, 13. A Castel di Sangro, avendo i carabinieri arrestato certo Angelo Mosca, imputato di ferimento, una folla assali coi sassi i carabinieri e riuscì a far evadere l'arrestato. Questo però venne in seguito assicurato alla giustizia, come arrestati furono i principali autori della ribellione.

Un carabiniere rimase ferito.

A Lesseps e al Sindaco di Venezia.

Pest, 13. L'Associazione dei giornalisti ed artisti ungheresi ha inviato una lettera a Lesseps, per ringraziarlo dell'accoglienza che ebbero a Parigi i membri di questa Associazione, recatisi a salutare Kossuth.

Fu inviata un' altra lettera di ringraziamento al Sindaco di Venezia per le accoglienze avute in questa città. La lettera fu redatta da Francesco Pulszky e manifesta l'amicizia fra i Magiari e gli italiani.

Le idee di Bismarck sugli ebrei.

Parigi, 13. Il corrispondente da Berlino della *Avance* riferisce un colloquio fra Bratiano e Bismarck sulla questione antisemitica.

Bismarck ha protestato contro la voce, ch'egli sia il provocatore del movimento antisemita; tuttavia dichiarò d'essere contrario all'ammissione degli ebrei nella magistratura.

Disse non credere che l'agitazione si estenderà a tutta l'Europa.

Il bicentenario della liberazione di Vienna.

Vienna, 13. In occasione della inaugurazione del nuovo palazzo di città, il municipio diede un banchetto in cui il borgomastro brindò all'Imperatore.

Il vice borgomastro brindò agli ospiti della città, facendo osservare che la presenza del Sindaco di Roma era un grande onore per Vienna e per il paese *(acclamazioni entusiastiche)*.

Torlonia rispose brindando a Vienna rivaleggiante con Roma sulla via della civiltà.

Ricordò Eugenio Savoia, la liberazione di Vienna; salutò le due dinastie aventi la loro forza nell'amore delle popolazioni.

Un attentato contro Alfonso.

Parigi, 13. La *Patrie* assicura che i socialisti spagnuoli vennero a Parigi intenzionati di assassinare Alfonso, allorchè vi passò. La polizia fu avvertita dal governo spagnuolo e prese delle misure che sventarono il complotto.

L'ILIADE D'OGNI GIORNO

Il cholera.

Alessandria, 13. Nelle ultime 24 ore nessun decesso di cholera.

I DISORDINI IN AUSTRIA

Rivoluzione in Croazia.

Vienna, 13. I rappresentanti croati, nell'ultima conferenza ministeriale, risposero alla domanda loro fatta non potersi ripristinare la calma nella Croazia fino a tanto che vi esistano gli stemmi coll'iscrizione magiara.

La conferenza si sciolse quindi senza aver ottenuto alcun risultato.

Zagabria, 13. Le notizie dalla campagna, specie dai territori confinari, presentano la situazione sotto un aspetto gravissimo.

Tutti i capistazione dei dintorni ricevettero lettere minatorie, con cui si minaccia di assaltare e distruggere le stazioni con grande massa di contadini armati.

In tutto il territorio dei già confini militari il popolo è largamente provveduto di armi.

Il movimento assume sempre più il carattere d'una vasta rivoluzione.

Si fanno continuamente segrete spedizioni di armi.

A Lasinja la popolazione è estremamente irritata.

Bande armate percorrono la borgata gridando: « Abbasso gli stemmi ungheresi! Abbasso anche gli stemmi croati! Non vogliamo che l'aquila imperiale! »

I tumultuanti catturarono il notaio. Accorsero i gendarmi ed a mala pena poterono liberarlo.

A Kralievcani ebbe luogo ieri uno scontro sanguinoso fra contadini e militari.

Sei contadini rimasero morti per le strade; grande è il numero dei feriti.

L'apertura dell'anno scolastico, tanto per l'università che per le scuole medie, verrà ritardata per lo meno di un mese.

A Jakobuvac 1800 contadini armati assaltarono la casa comunale domandando la consegna delle insegne ungheresi.

I gendarmi, prontamente accorsi, fecero fuoco sugli ammutinati, ferendone 13 ed uccidendone 4.

Più tardi arrivò la truppa, che ristabilì apparentemente la calma.

Budapest, 13. L'agitazione negli anteriori confini del Banato si manifestò con tale violenza che si dovette far fuoco sulla folla compatta, e rimasero morte da 15 a 20 persone; molti sono i feriti gravemente e numerosissimi leggermente. Il numero delle vittime è più grande di quanto annunziavano le prime notizie, che pur si ritenevano esagerate.

Oggi l'*Ungar Post* riceve da Zagabria.

Un articolo poi delle *Narodne Novine* critica acerbamente l'amministrazione del paese, e la rende responsabile di tutti gli abusi che ebbero luogo sinora e dei danni che ne conseguirono.

Telegrammi particolari

Anche nella Stiria.

Vienna, 13. Si annuncia che anche dei contadini stiriani presero parte negli eccessi ai confini della Croazia. In Bisnica fu distrutta la casa del negoziante israelita Klein, partecipandovi anche dei contadini di Paradiso (Stiria); e le merci sue tutte saccheggiate. Il Klein dovette fuggire e si ricoverò presso un suo cognato in Santa Barbara di Ankenstein (pure Stiria). Allora, nella notte, i contadini di Paradiso unitamente ai croati assalirono la casa del Blas, cognato dell'israelita Klein, con le grida: *Vogliamo fuori l'ebreo!...* Il Blas sparò tre colpi di revolver contro gli assalitori, mentre si barricava dietro le porte.

Frattanto giunsero i gendarmi.

I tumultuanti si diressero verso Leskowetz, dove risiede altro cognato del Klein; ma incontrata una compagnia di pionieri, si dispersero. Si fecero ventidue arresti fra gli abitanti di Paradiso. I croati fuggirono.

Telegrammi particolari

Zagabria, 13. Qui sempre quiete. Ma temonsi nuovi disordini. Il *Prozor* fondatamente scrive essere impossibile la calma assoluta finchè non si tolgano gli stemmi ungheresi. L'agitazione contro i magiari va crescendo. Non si vuol più nemmeno sentir parlare in lingua ungherese!

In Mecencani, presso Kostajnica, *i tumultuanti fecero prigionieri i gendarmi ed appicarono il fuoco al palazzo del Comune*. Fu solo per l'intervento del giudice locale che si riuscì, mediante parole di calma, a tranquillare gl'insoti ed a far rilasciare i gendarmi.

A Jacobuvac, sabato, quando avvenne la prima sollevazione, non c'erano che 4 gendarmi e 4 konveds, 2 dei quali anzi ed 1 gendarme erano partiti per Ljubesica, dove erano scoppiati disordini antisemiti.

I gendarmi, veduto di non riuscire colle buone, spararono i fucili. Ciò produsse panico fra gli insorti. Tredici feriti, un morto. Nel domani tornarono; ma veduti i militari, presto ritiraronsi.

Fuga d'un socialista.

Vienna, 13. Il socialista Schütz, detenuto nelle carceri di Mährisch Schönberg è fuggito. La polizia lo insegue.

Un' altra tragedia a Vienna.

Vienna, 13. Iermattina, certo Carlo Richly, impiegato alla Nordbahn, ritornato alla sua casa, Dannhauserstrasse al Wieden, chiamò la moglie Agnese. Appena vedutala, le sparò contro tre colpi di revolver; poscia uno anche contro di sè. Dopo gettò lungi l'arme micidiale e con un temperino s'inferse una profonda ferita al collo. Sua moglie non ha che una ferita — ma gravissima. Anche le ferite di lui sono molto gravi.

G. B. D'Agostinis, *gerente respons.*

Orario ferroviario

(Vedi quarta pagina).

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

POLVERE DENTIFRICIA

del celebre Comm. Prof. **VANZETTI** dell'Università di Padova specialità della Farmacia **TANTINI** di Verona

Il nome solo dell'illustre professore ne è la più ampia raccomandazione e garanzia.

Dà ai denti bianchezza senza pari, purifica l'alito, rafforza le gengive, impedisce la carie, arresta quella incominciata, non altera lo smalto. Diffidare delle contraffazioni.

Lire una presso le principali Farmacie e Profumerie

Contro rimessa dell'importo più cent. 50 diretti alla FARMACIA TANTINI VERONA si spedisce franca a mezzo postale ovunque.

Depositi in **Udine:** *R. Farmacia Filipuzzi* e *F. Minisini.*

Orario della Ferrovia

Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.
» 9.54 ant.	accelerato	» 1.29 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.16 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.37 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.47 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.33 pom.
» 6.25 pom.	omnibus	» 9.10 pom.
» 9.05 pom.	omnibus	» 12.28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
» 6.04 pom.	accelerato	» 9.20 pom.
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.55 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.34 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 2.17 pom.	accelerato	» 5.52 pom.
» 3.58 pom.	omnibus	» 8.28 pom.
» 9.— pom.	misto	» 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 6.28 ant.	omnibus	» 9.08 ant.
» 1.38 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 5.04 pom.	omnibus	» 7.44 pom.
» 6.30 pom.	diretto	» 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.20 ant.	accelerato	» 9.27 ant.
» 9.05 ant.	omnibus	» 1.05 pom.
» 5.05 pom.	omnibus	» 8.05 pom.

CONTRO:
le flatuosità
le agrezze di stomaco
l'emorroide
la stitichezza
le malattie del fegato
e della bile
il sangue viziato
l'affluenza di sangue
verso la testa ed il petto

Preparato esattamente conforme alla prescrizione medicinale

Estratti d'erbe vivaci medicinali
Più efficaci e miglior mercato
che tutte le acque minerali
Si prendono facilmente
Azione dolce
S'impiegano con vantaggio
per gli ammalati di qualunque età
Assolutamente innocue

Le farmacie indicate mandano *gratuitamente* a chi ne fa domanda, un prospetto che comprende numerosi attestati di medici specialisti sopra i buoni effetti di questo rimedio. Domandare espressamente le **Pillole svizzere del Farmacista RICH. BRANDT**, vendute in scatole metalliche contenenti 40 pillole a fr. 1 25 ed in scatole più piccole, per saggio, contenenti 15 pillole a 50 centesimi. Ciascuna *scatola* delle *vere* **Pillole Svizzere**, dev'essere rivestita coll'etichetta che rappresenta la croce bianca svizzera sopra fondo rosso, e portare la firma del fabbricante.

Deposito generale per tutta l'Italia: A. JANSSEN, farmacista, 10, via dei Fossi, Firenze.

VERA UNICA ED INDISPENSABILE

TELA ALL'ARNICA

della Farmacia 24

DI

OTTAVIO GALLEANI

MILANO — Via Meravigli — **MILANO**

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino 2.

Rivenditori: UDINE, Fabris Angelo, Comelli Francesco, Antonio Pontotti (Filipuzzi) farmacisti; GORIZIA, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; TRIESTE, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, ZARA, Farmacia N. Androvic; TRENTO, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; SPALATRO, Aljinovic; GRAZ, Grablovitz; FIUME, G. Prodram; Jäckel F.; MILANO, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala n. 16; ROMA, via Pietra, 96, Paganini e Villani, via Boromei n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Non è alla facile ed ignorante creduli popolare, nè sotto forma di misteriosi appellativi che noi presentiamo questo preparato del nostro laboratorio. — Dopo lunga serie di anni di completo successo e dopo d'essere ricercato e lodato ovunque, questo nostro rimedio è da sè stesso che si raccomanda.

Non è quindi da confondersi con diverse altre specialità farmaceutiche inefficaci e spesso dannose che la cupidigia di tanti cerretani mette in commercio.

Come lo stesso nome l'indica, la nostra **Tela** è un **Oleostarato** che contiene i principii dell'ARNICA MONTANA. Questa pianta è nativa delle Alpi, dei Vosgi, dei Pirenei. Di essa diffusamente ne parla Plinio e fu conosciuta fin dalla più remota antichità. Reputatissima contro le COMMOZIONI CEREBRALI prodotte da *cadute* o da *colpi* ricevuti alla testa, fu chiamata dagli antichi *Panacea Lapsorum*. Linneo la classificò fra le *Sinantere Corimbifere* della *Singenesia Superflua*. Più recentemente fu oggetto di accurati studi del chimico Bastick, che potè isolare il principio attivo chiamato ARNICINA e pella sua particolare attività in varie malattie, fu pure oggetto di nostri studi onde poterla presentare sotto forma di OLEOSTRARATO il quale dovesse avere ben determinate ed utili applicazioni terapeutiche. Fu nostro scopo di rintracciare il modo per poter aver la nostra tela, la quale, non alterati, ma attivi dovesse avere i principii dell'Arnica Ed infatti i nostri sforzi furono coronati dal più splendido successo mediante *processo speciale* ed un *apposito apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà*.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute nei Reumatismi, nei Dolori alla Spina Dorsale, nelle Malattie delle Reni (coliche nefritiche), come pure in tutte le Contusioni, Ferite, negli Indurimenti della Pelle, nell'abbassamenzo dell'Utero, nella Lencorrea, ecc. È pure indispensabile per lenire i dolori provenienti da Gotta e Dolori artritici, Malattie dei piedi, Calli ed a tante altre utili appicazioni è superfluo nominare. — Da questi prodigiosi effetti della nostra tela di leggieri è facile conoscere quale sia il modo con cui viene generalmente accetta e suggerita dai medici e saremo ben giustificati se non cesseremo mai di *raccomandare al pubblico di guardarsi dalle contraffazioni operate da qualche malvagio speculatore.*

Prezzo: L. 10 al metro; L. 5 rotolo di mezzo metro; L. 2.50 rotolo di centim. 25; L. 1,50 rotolo di centim. 15 e L. 1 rotolo di 10 centimetri. — Si spedisce per *tutto il mondo* a mezzo postale contro rimborso antecipato anche in francobolli, coll'aumento di cent. 20 ogni rotolo.

Novara, li 30 dicembre 1880. — Stimatissimo signor Galleani. — Letto sui Giornali e sentito lodare i benefici risultati della sua prodigiosa *Tela all'Arnica* volli anch'io provarla e giudicarne della sua efficacia su di una lombaggine che già da molto tempo, per quante cure io abbia fatto, mi recava dei disturbi non lievi, e debbo convenire che la sua anzidetta *Tela all'Arnica* mi giovò moltissimo, anzi trovai che fu l'unico rimedio il quale potè ridonarmi la salute già tanto deperita. — *Suo devotissimo* MERLGALLI INNOCENZO.

GRATIS — Numeri di saggio — GRATIS

Ciascuno può convincersi che nessun Giornale di Mode in Italia può competere con

LA STAGIONE

il più splendido, il più economico, il più diffuso nelle famiglie

che ha una tiratura di **715,000** copie in **14** lingue

Una copia di ogni edizione è visibile nell'Ufficio

e che dà in un anno **2000** e più incisioni — **36** figurini colorati all'acquarello — **12** Appendici con oltre **200** modelli da tagliare, **400** disegni di ricami e lavori di biancheria per signora, uomini, bambini, ecc.

Basta domandare un numero di saggio che **è spedito gratis a chiunque**, a confrontarlo minutamente con qualsiasi altro giornale di mode italiane.

Grande Edizione con 36 figurini colorati:		Piccola Edizione senza figurini colorati	
Anno	L. 16.—	Anno	L. 8.—
Semestre	» 9.—	Semestre	» 4.50
Trimestre	» 5.—	Trimestre	» 2.50

per l'Estero le spese postali in più.

Esce il 1 e il 16 d'ogni mese.

Dirigere domande e vaglia all'Ufficio della STAGIONE

MILANO = Corso Vittorio Emanuele, 37 = MILANO

Gratis — **Numeri di saggio** — *Gratis*

AMARO D'UDINE

Si prepara e si vende in UDINE da De Candido Domenico "Farmacia al Redentore,, Via Grazzano. Deposito in Udine dai Fratelli Dorta al "Caffè Corazza,, a Milano presso A. Manzoni e C. Via della Sala 16; a Roma stessa casa Via di Pietra 49, Venezia Emporio di Specialità al "Ponte dei Baretteri,,

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.

LA BORSA

NUOVO GIORNALE DI MILANO

che si pubblica tutti i giorni

diretto da **Giacomo Leoni**, già *Agente di Cambio*

Rivista Politica - Listino della Borsa - Telegrammi - Notizie interne ed esteri Suggerimenti ai Capitalisti sul modo d'impiegare bene il proprio denaro in valori solidi e garantiti-Estrazioni di Prestiti-Pagamenti, ecc., ecc.,

***PER TUTTA ITALIA, L. 1** al mese*

Inviando L. 2.— all'Amministrazione del Giornale *La Borsa*, in Milano si spediscono anche i numeri arretrati dal 11 Giugno che contengono articoli importanti, e si resta abbuonato a tutto agosto corr.

ALLEVATORI BOVINI!

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto, medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato, che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

Novi-Ligure Via Girardengo	FERRO BALSAMICO Re dei Ferruginosi	Farmacia Centrale G. B. GIARA

Stimolato da valenti Medici e dal proposito di esser utile, devo render pubblica questa mia **Specialità**, che apparecchio ed ho esperimentato da oltre trent'anni.

Gradevole rimedio, ricchissimo di principio attivo e ben digerito dal più delicato.

Senza timor d'essere smentito, guarisce con prontezza, rachitici, debolezza di stomaco, malattie di milza, clorosi, ingrandimenti ed ostruzioni di fegato, affezioni emorroidarie e della matrice, ritardo o mancanza totale delle mestruazioni ecc. ecc. e ridona prontamente le forze ed il colorito. — Prezzo L. 1.20 al flac.

Si spedisce in tutto il Regno coll'aggiunta di centesimi 50.

Unico deposito in Udine e Provincia presso la Farmacia ***A. Fabris.***

LUME A BENZINA

Economia approvata, che con cent. 5 di Benzina si ha 6 ore di luce.

Lire 1 **in ottone**

Lire 2 **in nickel**

DEPOSITO

presso i negozi di chincaglierie di **Nicolò Zarattini** in Mercatonuovo (ex Piazza S. Giacomo) ed in Via Bartolini.

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti moscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Blister Anglo-Germanico.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura, *rimpiazza il Fuoco*, guarisce le distiazioni (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i visciconi, i capeletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei vesi linfatici delle gambe dei puledri usato come *rivulsivo*; guarisce le angine, malattie polmonari, arteitidi ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è addottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito presso la drogheria di F. MINISINI

Udine — *Via Mercatovecchio* — **Udine**

Udine, 1883. Tipografia della «*Patria del Friuli*»